

# LA START UP HA IL SUO INCUBATORE

➔ di SERGIO FERRARIS

TerniEnergia è da tempo al centro delle dinamiche legate alle rinnovabili e al green e ora ha varato un'importante

operazione di riassetto del gruppo. Abbiamo chiesto a Stefano Neri, Presidente e Amministratore Delegato di TerniEnergia, di spiegarci questa operazione.

## Prima di tutto com'è nato il vostro gruppo?

«Siamo nati nel 2004 con l'intento di far sviluppare con la ricerca applicata nuove imprese industriali. Questa è la nostra filosofia che perseguiamo tutt'ora e in base alla quale abbiamo annunciato che nel primo semestre 2014 quotereemo presso la Borsa di Londra la holding del gruppo che è Italeaf, l'acceleratore di start up che raccoglie esattamente questa missione».

## Dove operate?

«Abbiamo due sedi in Umbria dove operiamo con gli incubatori. Il primo è a Narni, in uno storico sito della chimica che abbiamo bonificato, dove già sono operative attività green come quelle relative al recupero degli pneumatici e alla biodigestione dei rifiuti, mentre il secondo è quello di Terni dove abbiamo le società più tecnologiche con attività consolidate».

## Come agirà Italeaf?

«Una volta ricevute tutte le partecipazioni, Italeaf svolgerà tre missioni, diventando un soggetto inedito nel settore. La prima funzione è quella più tradizionale di partecipazione in aziende del settore green, la seconda è quella per lo sviluppo di siti per l'industria green, recuperati da un passato industriale inquinante senza alcun intento immobiliare, mentre la terza è quella di incubatore d'impresa, cosa che avverrà mettendo a disposizione le nostre strutture fisiche, come laboratori di ricerca, sistemi amministrativi e così via, favorendo l'integrazione e lo sviluppo rapido di queste imprese».

## Quali per esempio?

«La prima è la Greenled Industry, di cui abbiamo fatto l'aumento di capitale a 3,4 milioni di euro pochi giorni fa e

che s'avvia a diventare uno dei player nel settore dell'efficienza energetica. L'azienda ha innovato realizzando lampade a Led particolarmente adatte ad ambienti ostili come quelli ad alte e basse temperature, cosa particolarmente apprezzata in ambito industriale. Allo stato attuale abbiamo, inoltre, in sviluppo una dozzina di start up che si occupano, tra le altre cose, di droni, stampa 3D e Smart technologies».

## Come mai avete scelto Londra per Italeaf?

«Abbiamo deciso per Londra, nonostante in passato abbiamo effettuato due buone operazioni sulla piazza di Milano, perché Italeaf opera in un settore particolare come quello delle start up e occorre rilevare che purtroppo in questo specifico segmento, sul quale tutto il mondo sta puntando, l'Italia è ancora indietro. Londra per le piccole e medie imprese ha una sensibilità maggiore, mentre in Italia non si è ancora superata la contrapposizione tra ambiente e industria. Oltre a ciò devo aggiungere che stiamo portando avanti il processo d'internazionalizzazione di TerniEnergia che è necessario per quanto riguarda le rinnovabili, vista la situazione

interna e che porterà a sviluppi interessanti visti i *know how* di cui disponiamo come quelli, per esempio, in materia di riciclo, recupero e rifiuti».

## Nello specifico che attività state sviluppando?

«Abbiamo siglato un accordo con una utility italiana per la realizzazione di due impianti fotovoltaici in Sud Africa della potenza di 148,5 MWp, mentre è stato accolto molto bene il Fondo comune di investimento immobiliare chiuso "RA - Renewable Assets" da 250 milioni di euro che si occupa di fonti rinnovabili, come fotovoltaico e biomasse, e di gestione ambientale».

## Per concludere, cosa servirebbe al settore dal punto di vista politico in Italia?

«Serve una visione di lungo periodo, smettendo di decidere nel breve e sulla contingenza. Poi servirebbero esenzioni e defiscalizzazioni per le start up, al fine di realizzare condizioni favorevoli all'innovazione, come in altri Paesi, mentre è assolutamente da evitare il ritocco retroattivo delle normative sulle rinnovabili e sul green. Pena una grande perdita di credibilità per l'intero sistema Paese».

➔ **RIDEFINIRSI PER SVILUPPARI,  
ANCHE E SOPRATTUTTO ALL'ESTERO.  
LA NUOVA FILOSOFIA DI TERNIENERGIA**